

negrelli luca...
SERRAMENTI IN PVC
 Via Imperiale, 40 - 41037 Mirandola (MO)
 Tel. 0535 26937 (r.a.) - Fax 0535-611303
 www.negrellisnc.com

L'INFORMAZIONE

di REGGIO EMILIA

SABATO 15 MAGGIO 2010

ilDomani

ANNO XI NUMERO 132 € 1,20

negrelli luca...
Bonus fiscale del 55%
 Risparmio energetico
 Da oltre 50 anni con voi



TRAFFICO & SICUREZZA

L'assessore Gandolfi: «Avanti con i dossi in strada»

Rispondendo a una interpellanza del consigliere leghista Giacomo Giovannini, l'assessore comunale alla mobilità Paolo Gandolfi ha confermato il piano di interventi in strada per una maggiore sicurezza attraverso il massiccio impiego dei contestati dossi stradali: «Li usano anche città governate dal centrodestra...», ha detto.

A PAGINA 9



IL COMUNE DI CASTELNOVO MONTI SI DIFENDE

«Assegnazione della farmacia in regola, il Tar ci darà ragione»

Il Comune di Castelnuovo Monti si difende sull'assegnazione della farmacia di Felina: «Il ricorso presentato al Tar dal presidente di Federfarma Dante Baldini è irricevibile. Noi abbiamo rispettato tutte le leggi, siamo certi che il giudice ci darà ragione».

MATTEO BARCA A PAGINA 14

DARIO CASELLI

LA 'NDRANGHETA NON C'È PIÙ, SI È GIÀ INFILTRATA

E' scoppiata la bomba, tutti a parlare della mafia a Reggio, tranne il sindaco, lui è tranquillo.

Ne parlano Alessandri, i due candidati alla segreteria del Pd, Ponzi e Ferrari, il presidente della Camera di Commercio Bini, che vuole addirittura essere ascoltato dalla Commissione Antimafia. Bene, meglio ora che quando a scriverne erano solitari i giornalisti dell'Informazione. Però ci sia consentito di ricordare il silenzio di questi anni, dove stavano gli esponenti del Pd quando Lucarelli parlava, dagli schermi Rai, degli investimenti immobiliari della malavita organizzata nelle nostre terre? Dove stava Bini, presidente della Cna, negli anni dell'esplosione degli artigiani edili?

Se sa delle cose non deve andare a Roma, ma al tribunale cittadino e denunciare i fatti, favorendo l'apertura di serie indagini, altrimenti si rischia di fare semplicemente della retorica antimafia.

SEGUE A PAGINA 5

CRIMINALITA' Manifestazione nel pomeriggio in centro dopo l'attentato di una settimana fa

Reggio scende in piazza contro la mafia

Istituzioni e cittadini assieme per la legalità. E in Procura arriva il pm Grandinetti



Politica, associazioni di categoria, circoli culturali e residenti: tutti insieme, oggi dalle 14.30 in piazza Prampolini, per il presidio contro le mafie. E intanto il nuovo procuratore capo, il pm Grandinetti, anticipa il suo arrivo a Reggio: operativo da martedì.

ALLE PAGINE 4 E 5

APPALTI

I rapporti tra coop e imprese della 'Ndrangheta

Nel libro "Tra la via Emilia e il clan" i rapporti tra economia, cosche e politica. E spuntano i nomi di imprese reggiane.

SIMONE RUSSO A PAGINA 3



Basket: Trenkwalder ko a Vigevano 82-74

ADELMO TAGLIAVINI DA PAGINA 25 A PAGINA 27



PIAZZA AFFARI L'indagine sulle famiglie più ricche

Borsa, Maramotti e Landi i paperoni della regione

Ci sono le famiglie Maramotti e Landi ai primi posti della classifica regionale delle famiglie più ricche. Lo stabilisce la classifica «Vip» di piazza Affari, che identifica i paperoni della Borsa italiana. Maramotti, con Credem e Unicredit, è addirittura al 12° posto assoluto.

A PAGINA 16



BILANCIO DAR VOCE

Volontariato in espansione, aumentano i servizi

A PAGINA 10

LUZZARA

Delitto di Villarotta, sentenza rinviata

A PAGINA 12

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Comune di Reggio Emilia
 Provincia di Reggio Emilia
 CONI
 FIDAL
 CSI
 UISP

www.laquattroporte.it

34^a QUATTRO PORTE
 sabato 22 maggio 2010
 Piazza Martiri 7 Luglio - REGGIO EMILIA

CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE PER TRASFERIMENTO LOCALI

CALZATURE Club

20% 30% 50%

Via Toschi, 5/C - Tel. 0522 440207
 Reggio Emilia



0.0515
 9 772037 413009

IL DOSSIER E LE OMBRE

di Simone Russo

Pochi ne parlano, ma c'è un libro che mette in fila la rete dei rapporti tra malavita, economia e politica nella regione Emilia Romagna. Il titolo è tutto un programma: "Tra la via Emilia e il clan. Politica ed economia spregiudicate e quella mafia in casa che non si vuole vedere". Un libro scomodo, che sta procurando agli autori, Christian Abbondanza e Antonio Amorosi, soddisfazioni e (immaginiamo) qualche grattacapo.

Nel testo spuntano i nomi di alcune cooperative reggiane, tra cui quello della Coopsette di Castelnovo Sotto e Unieco. Il quadro che ne esce è piuttosto desolante: quello di un'imprenditoria molto disinvolta, che ha rapporti con soggetti plurindagati o, come nel caso della famiglia Mamone, esplicitamente indicata nel 2002 dalla Direzione investigativa antimafia come affiliata della 'ndrangheta. E la cosa interessante è che alla fine, pur rispondendo puntualmente alle accuse, Coopsette non ha potuto smentire i rapporti con questi soggetti, pur negando decisamente di aver violato la legge in alcun modo.

Tangentopoli

Di sicuro è inquietante il quadro che esce dalle carte di un'indagine della Procura di Genova: quella della cosiddetta Tangentopoli del capoluogo ligure, esplosa in tutta la sua gravità nel maggio 2008. Dalle investigazioni si comprende il ruolo di primo piano della famiglia Mamone nei rapporti con soggetti politici ed economici operanti in Liguria, in particolare del titolare della Eco.Ge Gino Mamone. Gli intrecci sono ricostruiti da Abbondanza e Amoroso nel loro libro a partire dalle ordinanze di custodia cautelare e dalle intercettazioni. Sul tema anche il Quotidiano il Sole 24 Ore pubblicò una serie di articoli firmati da Roberto Galullo.

Fatti che non sembrano aver avuto nessuna conseguenza in terra reggiana, dove, affermano in coro amministratori e asso-



IL CASO Nel libro "Tra la via Emilia e i clan" gli affari liguri delle aziende I rapporti tra Coopsette, Unieco e le ditte della 'Ndrangheta



Fabrizio Davoli

conomia locale.

Usura

Il primo aspetto curioso è che l'indagine sulla tangentopoli ligure partì proprio dall'usura. Per questo reato finì in carcere Luigi Criscino, congiunto di una componente della famiglia Mamone. Da lì in avanti si compone un quadro sorprendente. I Mamone operano nel territorio di una delle figure criminali più inquietanti che operano in Liguria: quella del boss della 'ndrangheta Carmelo Gullace. Ma i rapporti che coltivano li portano ad avere anche relazioni rilevanti con la politica. I Mamone sono gli uomini delle bonifiche. La loro ditta, la Eco.Ge, effettua lavori per risanare l'area

della ex raffineria Erg del petroliere Garrone. Lavori su cui molto si indagò, ma il punto è che qui c'è il primo contatto con la Coopsette. «Qui infatti - si legge nel libro Tra la via Emilia e i clan - sorgerà con il lavoro di Eco.Ge alla base, l'Iper Coop, un albergo e il quartiere residenziale San Biagio. Di lì in avanti è un non finire di subappalti della Coopsette alla Eco.Ge dei Mamone. Dall'area di Sampierdarena, sempre nel ponente genovese, proprio alla foce del Polcevera, dove dai lavori sorge un mega centro commerciale, con centro divertimenti e palazzetto dello sport denominato Fiumara, sino ai lavori commissionati alla Coopsette dalla Rete di Trenitalia, per arrivare, saltan-

do gli altri, all'ultimo in ordine temporale per un nuovo quartiere residenziale sempre a San Biagio ed altri nel Levante ligure».

Smentite e conferme

Come dicevamo, i rapporti con la Eco Ge dei Mamone non sono stati smentiti dalla Coopsette. Replicando ad un articolo del Sole 24 Ore, il presidente Fabrizio Davoli scrisse: «Si lascia intendere che Coopsette abbia stabilito un "asse" con un'impresa considerata collusa con la mafia. L'impresa in questione è fornitore di Coopsette come decine di altre imprese a Genova, in Liguria e in Italia. Nello scegliere i propri fornitori la nostra impresa rispetta scrupolo-

samente tutte le norme previste dalla legge».

I Mamone ritornano in un'indagine, Pandora, che dimostra come la loro influenza si estenda attraverso altre società anche in Emilia Romagna. Il 18 giugno 2009 scatta l'operazione, con 36 avvisi di garanzia e diverse perquisizioni e sequestri. Finiscono nelle indagini tre imprese di costruzione di Bologna, Modena e Fidenza.

Torri del Faro

Dopo lo scoppio della Tangentopoli genovese, i Mamone, nonostante le gravi accuse alla Eco.Ge, continuano a lavorare con Cooperative emiliane. In particolare per il cantiere Torri del Faro, davanti al grattacielo del Comune di Genova, i Mamone avrebbero collaborato con Unieco. A Savona la stessa impresa ha affidato lavori di demolizione e movimento terra alla Scavo Ter, società della famiglia Fotia, da anni indicata come famiglia della 'ndrangheta dalla Dia, Procura nazionale antimafia e Commissione parlamentare antimafia. Inutile aggiungere che i Fotia stando alle indagini svolte da più parti, sono indicati come legati alla famiglia Mamone e al Gullace di cui abbiamo parlato sopra.

E a Reggio?

Ci fermiamo qui. Come si vede il quadro dei rapporti è piuttosto eloquente. Inutile dire che nonostante di questi temi si sia occupata la stampa nazionale, poche o nulle sono state le conseguenze in terra reggiana. All'orizzonte c'è la costruzione di un palazzetto dello sport a Reggio, con Coopsette coinvolta in quanto controllante della immobiliare che ha proposto un accordo al Comune su questo business. L'amministrazione ha l'occasione per dare un segnale, il momento sembra quello giusto.

Margherita Salvoli, Cisl, conferma il suo appoggio alle iniziative di Enrico Bini Assistenza a chi segnala le infiltrazioni

La Cisl chiede una sponda alle istituzioni per non isolare chi denuncia

Appoggio a chi denuncia le infiltrazioni illegali. Ad offrirlo è la Cisl con Margherita Salvoli Mariani, segretaria provinciale del sindacato.

«Vanno nella direzione di contrasto del lavoro nero, troppo spesso riconducibile a imprese di stampo mafioso, - afferma la Salvoli Mariani - le richieste che abbiamo formulato fino ad ora e che continueremo a sostenere in sede di

coordinamento provinciale». «La Cisl di Reggio Emilia è con i suoi uffici a disposizione per assistere il lavoratore che intenda affrancarsi o segnalare situazioni sospette. I sindacati da tempo hanno posto all'attenzione di istituzioni e mondo imprenditoriale il tema del lavoro nero come fenomeno collegato con i poteri mafiosi e la criminalità organizzata. Il lavoro nero è pericoloso prima

di tutto per chi ne è partecipe, ma danneggia direttamente anche la redditività di chi opera regolarmente e delle rispettive imprese. Per operare questo, però, lanciamo un appello alle istituzioni».

Quale? «Che autorità di pubblica sicurezza e istituzioni offrano la garanzia al lavoratore e alle amministrazioni, di tutela della sicurezza e riservatezza ogni qualvolta vengono segna-



Margherita Salvoli

late situazioni di illecito. Assieme e in questo modo possiamo sconfiggere la mafia. La nostra presenza al coordinamento richiesto da Enrico Bini, cui va il nostro appoggio, andrà in questa direzione».

BIBIGI.COM



BIBIGI'

DAL 1979

Iotti & Corradini

VIA EMILIA S. PIETRO 10/A TEL. 0522439721
REGGIO EMILIA

DAL 14 AL 22 MAGGIO 2010
LA GIOIELLERIA IOTTI & CORRADINI PRESENTA
LA COLLEZIONE LOUVRE BIBIGI'